

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Nota del curatore

La pubblicazione degli scritti e delle lettere di Mario Albertini ha posto numerosi problemi legati alla notevole quantità di testi (dispersi nelle pubblicazioni più varie e in archivi pubblici e privati) e di dattiloscritti, a volte provvisori nel titolo e nel testo, e spesso non datati. A ciò si aggiunga il fatto che in certi periodi i suoi articoli venivano pubblicati senza firma nei giornali e nelle riviste del Mfe. Per risolvere in particolare i problemi di attribuzione ci si è serviti, oltre che dell'analisi dello stile e delle annotazioni a mano sugli originali, anche della memoria del gruppo di militanti che per lunghi anni hanno lavorato quasi quotidianamente con Albertini. Sulla base dei ricordi personali, ad esempio, si è deciso di attribuirgli alcuni testi non firmati frutto della trascrizione e sistemazione, da parte di giovani militanti, di alcune conferenze corrette poi di suo pugno (una lettera fa fede di questa procedura).

Il criterio di pubblicazione seguito è quello cronologico, perché ci è sembrato il più adatto a dar conto dell'evoluzione delle esperienze e del pensiero dell'autore nei primi anni del dopoguerra, prima della definitiva scelta federalista, e, dopo questa scelta, del contributo teorico e pratico al federalismo e alla battaglia per l'unificazione europea.

I testi non datati o con attribuzione incerta dell'anno sono stati collocati dopo i testi datati, rispettando, per quanto riguarda le riviste senza data precisa, l'ordine di uscita dei loro fascicoli.

Si è deciso di pubblicare solo le mozioni politiche la cui elaborazione da parte di Albertini è certa, sebbene sia altrettanto certo che, nei periodi in cui dirigeva il Mfe, la maggior parte di esse è stata frutto della sua impostazione o della sua messa a punto.

Si è anche deciso di pubblicare testi incompleti, abbozzi o schemi di lavoro sia perché permettono la ricostruzione fedele dell'emergere di un nuovo pensiero, sia perché testimoniano il travaglio politico e intellettuale nelle fasi della vita del Movimento federalista in cui si sono registrate importanti svolte strategiche.

Le lettere-circolari e quelle inviate collettivamente alla classe politica, pubblicate o non pubblicate, sono state inserite fra i testi in ordine cronologico perché, nonostante la loro forma epistolare, sono in realtà prese di posizione, appelli, ecc. Le lettere ad personam sono invece raccolte cronologicamente alla fine di ogni anno.

Pur essendo stata contattata la maggior parte dei vari interlocutori di Albertini ancora in vita e pur avendo consultato gli archivi personali di alcuni di essi che sono scomparsi non è possibile esprimere un giudizio sul grado di completezza della corrispondenza. Non è neppure escluso che sia sfuggita qualche sporadica pubblicazione di cui non si è trovata traccia.

I testi, soprattutto lettere, scritti da Albertini in un francese piuttosto faticoso sono stati tradotti dal curatore. È stata invece conservata la lingua francese per i testi (comparsi soprattutto in «Le Fédéraliste») tradotti da militanti francesi e approvati dall'autore, di cui non sia stato rinvenuto l'originale in lingua italiana.

Il lettore incontrerà talvolta delle ripetizioni dovute alla necessità di far fronte a richieste provenienti da più testate o di diffondere le idee e le problematiche del federalismo in vari ambienti politici, sociali e culturali, che ha a volte indotto l'autore a elaborare nuovi testi riprendendo parzialmente quelli già pubblicati.

Per rendere più agevole la lettura, si sono fatti alcuni interventi nella punteggiatura (soprattutto laddove essa o la mancanza di essa sono palesemente frutto di errori di battitura o di stampa), e si è reso omogeneo l'editing sulla base dei criteri generali adottati.

Per motivi di opportunità sono state espunte dalle lettere alcune espressioni o periodi, indicando i tagli con tre punti fra parentesi quadre.

Le note del curatore sono messe fra parentesi quadre.

Quando non viene indicata la sede della pubblicazione o non viene segnalato che il testo è inedito, significa che non è stata possibile la verifica.

Di alcune persone non è stato possibile rintracciare il nome di battezimo.

Le fonti sono indicate in calce agli scritti. Quando non figura alcuna indicazione, significa che sono stati rinvenuti tra le carte di Mario Albertini, attualmente conservate presso il Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche «Carlo M. Cipolla» dell'Università di Pavia.

Abbreviazioni

- AS Archivi Storici dell’Unione europea, Firenze, Archivio Spinelli.
- UEF Archivi Storici dell’Unione europea, Firenze, Archivio dell’Unione europea dei federalisti.
- AIPSRSC Archivio dell’Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea.